

INDICE

	<i>pag.</i>
PREFAZIONE	
DIRITTO DELL'ECONOMIA E SVILUPPO SOSTENIBILE: UNA RIFLESSIONE INTERDISCIPLINARE	
<i>Filippo Sartori</i>	XXI

INTRODUZIONE

LE "VARIEGATE VICENDE" DELLA SOSTENIBILITÀ	
<i>Federico Riganti</i>	3

AMBIENTE E REGOLAMENTAZIONE DEI MERCATI FINANZIARI, BANCARI E ASSICURATIVI: INTERVENTI NECESSARI E PROSPETTIVE	
<i>Jean-François Joye</i>	5

SEZIONE I

SOSTENIBILITÀ, REGOLE E DINAMICHE ECONOMICHE

REGOLE DI SOSTENIBILITÀ SOCIO-AMBIENTALE E PRINCIPI DEL LIBERO MERCATO: VERSO UN NUOVO PARADIGMA?	
<i>Riccardo de Caria</i>	11
1. Considerazioni introduttive: problemi attuali della sostenibilità in ottica giuseconomica	11

	<i>pag.</i>
2. Le giustificazioni tradizionali dell'interventismo socio-ambientale in chiave di analisi economica del diritto	15
3. L'alternativa "di mercato" ai vincoli di natura sociale e ambientale	17
4. Le norme più recenti all'insegna della sostenibilità: una possibile cesura e l'apertura di un nuovo paradigma	19
5. Osservazioni conclusive: lo scenario giuridico presente e futuro della sostenibilità	31

GEOMETRIE DEL NUOVO 'GREEN RATING POWER'

Chiara Ferri

1. Sostenibilità: attori e fattori per un (eco)sistema in equilibrio	37
1.1. Prospettive dell'attività ESMA nel <i>green rating power</i>	40
2. Riflessioni sul recepimento della <i>Corporate Sustainability Reporting Directive</i> (CSRD)	45
3. Conclusioni	49

DALLA DECARBONIZZAZIONE ALLA DEGLOBALIZZAZIONE, OVVERO COME LA GREEN ECONOMY HA RILANCIATO IL PROTEZIONISMO

Simona Pelleriti

1. "Slowbalisation" e transizione ecologica: il nuovo prezzo della sostenibilità	51
2. La strategia statunitense di <i>repatriation</i> . L'esempio dei semiconduttori	55
3. I tentativi di riposizionamento dell'Europa nel mercato globale dei semiconduttori	58
4. I limiti della politica industriale europea: alcune proposte per superarli	62

GLI INVESTIMENTI ESTERI DIRETTI NELLE TRANSIZIONI

Matteo Pignatti

1. Le libertà economiche nell'ordinamento giuridico europeo tra stabilità e crescita	67
2. L'ordinamento giuridico europeo nel controllo sugli investimenti esteri diretti nei settori strategici ed il ruolo della Commissione UE	71

	<i>pag.</i>
3. Il settore finanziario tra IDE e transizioni	75
4. Il coordinamento dell'attività di vigilanza a livello europeo come strumento di efficacia e correttezza in materia di IDE	80

SEZIONE II

SOSTENIBILITÀ, QUADRO EUROUNIONALE E COMPARATO

IL RECEPIMENTO DELLA *CORPORATE SUSTAINABILITY REPORTING DIRECTIVE* NELL'ORDINAMENTO INTERNO

Melissa Capelli

1. Dal concetto di sostenibilità ai principi <i>ESG</i> : una breve introduzione	85
2. L'evoluzione del Report di Sostenibilità in Europa: la <i>Corporate Sustainability Reporting Directive</i>	87
3. Il recepimento della <i>CSRD</i> nell'Ordinamento italiano: il d.lgs. 6 settembre 2024, n. 125	90
4. Alcune riflessioni conclusive	95

ALCUNE RIFLESSIONI A MARGINE DELLA *CORPORATE SUSTAINABILITY DUE DILIGENCE DIRECTIVE*

Gianpaolo Panetta

1. La <i>CSDDD</i> : storia di una Direttiva travagliata	99
2. La nuova disciplina della <i>corporate sustainability due diligence</i>	103
2.1. Ambito di applicazione	103
2.2. Il dovere di diligenza	105
2.3. La catena di attività	108
2.4. La gestione degli impatti negativi effettivi e potenziali	110
2.5. La responsabilità della società e altri meccanismi di <i>enforcement</i>	113
3. La <i>CSDDD</i> in un'ottica comparativista	117
3.1. La disciplina francese	118
3.2. La disciplina tedesca	119
4. Alcune riflessioni sulla Direttiva. Il possibile impatto sull'economia europea e internazionale	121

L'EVOLUZIONE DELLA *SUSTAINABILITY DUE DILIGENCE*: DAL RISCHIO ALLA CREAZIONE DI VALORE

Michele Sances

Introduzione	127
1. La sostenibilità non finanziaria e la sua importanza nei mercati vigilati	128
1.2. Definizione di <i>due diligence</i> di sostenibilità prima della direttiva <i>corporate sustainability due diligence</i> (CS3D)	128
1.3. Dal rischio alla creazione di valore	129
1.4. Importanza della sostenibilità per regolatori, operatori di mercato e consumatori	130
2. La direttiva europea sulla <i>corporate sustainability due diligence</i>	131
2.1. Impatti attesi e futuribili sulle aziende e sui mercati vigilati	133
3. Strategie per la creazione di valore attraverso la sostenibilità: integrazione dei fattori ESG nelle strategie aziendali e nel settore finanziario	133
3.1. Innovazione sostenibile e sviluppo di nuovi prodotti e servizi	135
4. Casi di studio: come la sostenibilità può generare valore	136
4.1. Ferrero	137
4.1.2. Riduzione dell'impatto ambientale	138
4.2. Danone	139
4.2.1. La visione di Danone per il futuro	140
4.3. Analisi delle strategie utilizzate e dei risultati ottenuti	140
4.4. Esempi e <i>best practices</i>	141
5. Sfide comuni nell'integrare la sostenibilità come strategia di creazione di valore	141
5.1. Opportunità emergenti nei mercati vigilati	142
6. Ruolo dei regolatori nella transizione dalla gestione del rischio alla creazione di valore	143
Conclusioni	143

L'IMPATTO DELLA *LOI PACTE* IN AMBITO BANCARIO, FINANZIARIO E ASSICURATIVO

Delphine Sassolas

1. Le novità dell'art. 1833 del codice civile per banche, assicurazioni e mercati finanziari	149
1.1. La definizione del concetto di interesse sociale	149
1.2. Tenere in considerazione le questioni sociali e ambientali	151
2. Stabilire la " <i>raison d'être</i> " e lo scopo sociale di banche e assicurazioni	156

	<i>pag.</i>
2.1. La definizione giuridica di “ <i>raison d’être</i> ”	156
2.2. La consacrazione dell’“ <i>entreprise à mission</i> ”	159
3. Conclusioni	162

DALLA *SUSTAINABLE FINANCE DISCLOSURE*
AL DECLASSAMENTO DEI FONDI DI INVESTIMENTO.
IL MODELLO UK ED EUROPEO A CONFRONTO

Stefania Santamaria

1. Premessa	165
2. EU SFDR e UK SDR: un breve confronto	167
3. Le criticità del quadro normativo europeo di riferimento	172
4. Il declassamento dei fondi di investimento	174
5. Riflessioni conclusive	177

SEZIONE III

SOSTENIBILITÀ E SETTORE BANCARIO

LA *GREEN CORPORATE GOVERNANCE* BANCARIA.
PROFILI DI VIGILANZA

Daniel Foà

1. <i>Corporate governance</i> delle banche: quando è <i>green</i> ?	181
2. Tra minimizzazione dei rischi e obiettivi di sostenibilità	183
3. Questioni di adeguatezza degli assetti (e di credibilità). Quale sindacato dell'autorità di vigilanza?	186
4. (<i>Segue</i>). I poteri della Banca d'Italia e obiettivi di vigilanza	189
5. Considerazioni conclusive	192

LE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO
ALLA PROVA DELLA SOSTENIBILITÀ

Claudia Marasco

1. Le misure della sostenibilità dei territori	195
2. L'essenza valoriale del modello di prossimità	197
3. Il credito cooperativo alla prova del processo di sostenibilità territoriale	199
4. Riflessioni conclusive	202

TUTTO CAMBIA PERCHÉ NULLA CAMBI? LE BANCHE NELL'ERA DELLA SOSTENIBILITÀ

Anna Maria Pancallo

- | | |
|--|-----|
| 1. Premessa e proposito di indagine | 207 |
| 2. <i>Sustainability stress test</i> per lo “scopo di lucro” ... | 209 |
| 3. (<i>Segue</i>). ... e per la “sana e prudente gestione” | 211 |
| 4. Rischi nuovi o problemi antichi? | 213 |
| 5. Cosa cambia (se cambia) per gli amministratori | 216 |
| 6. Conclusioni | 220 |

BANCA ETICA ALLA PROVA DELLA DIRETTIVA CSRD

Veronica Zerba

- | | |
|---|-----|
| 1. La finanza etica e la nascita di Banca Etica | 223 |
| 2. L'interesse sociale; finanza etica e sana e prudente gestione | 228 |
| 3. La Direttiva <i>Corporate Sustainability Reporting</i> | 233 |
| 4. L'applicazione della Direttiva alla Banca Etica | 239 |
| 5. La specificità della rendicontazione di sostenibilità in Banca Etica | 241 |
| 6. Il rapporto tra la pubblicità richiesta e la funzione di gestione del rischio della CSRD | 242 |

SEZIONE IV

SOSTENIBILITÀ, INVESTIMENTI E *GATEKEEPERS*

CONSULENZA SUI PRODOTTI DI INVESTIMENTO ASSICURATIVI ED INTERESSI CONNESSI ALLA SOSTENIBILITÀ

Giovanni Berti de Marinis

- | | |
|--|-----|
| 1. Gli oneri valutativi nel sistema introdotto dalla Direttiva IDD: la nuova rilevanza degli interessi connessi alle preferenze dei clienti in tema di sostenibilità | 247 |
| 2. Gli oneri valutativi nella distribuzione dei prodotti di investimento assicurativi | 251 |
| 3. Le valutazioni di adeguatezza ed appropriatezza nella distribuzione dei prodotti IBIPs | 254 |

	<i>pag.</i>
4. Le conseguenze derivanti da eventuali valutazioni negative di adeguatezza o di appropriatezza	257
5. Valutazione di adeguatezza e preferenze connesse alla sostenibilità	259

SOSTENIBILITÀ E COSTRUZIONE DEI PRODOTTI ASSICURATIVI

Alessandra Camedda

1. Sostenibilità e attività assicurativa	263
2. La “ <i>Product oversight and governance</i> ”	266
3. L’impatto della sostenibilità sulla <i>product governance</i>	270
4. Conclusioni	273

LE SCELTE ECONOMICHE SOSTENIBILI DEGLI INVESTITORI. UN APPROCCIO ECONOMICO-GIURIDICO

Claudia Milli

1. Brevi premesse necessarie	275
2. Alcuni dati empirici	277
3. Il quadro normativo sulle preferenze di sostenibilità degli investitori	280
4. Gli ostacoli degli investitori nelle scelte di sostenibilità: il sovraccarico informativo ...	282
4.1. ... e il ruolo dell’economia comportamentale	284
5. Le <i>vulnerabilità</i> degli investitori e i rischi dei prodotti sostenibili	286
6. Conclusioni	288

NOTE SU SOSTENIBILITÀ NON FINANZIARIA E “NUOVI” GATEKEEPERS

Luca Venero

1. I fattori ESG: riflessioni preliminari sul coinvolgimento di attori privati nelle politiche di sostenibilità	291
2. Le agenzie di <i>rating</i> nel contesto sostenibile: a metà strada tra <i>gatekeepers</i> e protagonisti del mercato	294
3. I settori vigilati quale terreno di elezione delle innovazioni concernenti i “ <i>temi green</i> ”	297

	<i>pag.</i>
4. Il ruolo dei <i>proxy advisors</i> e i (possibili) conflitti di interesse nell'attività di consulenza	301
5. Considerazioni sulle prospettive nell'Unione europea: cenni sugli (aggravati) doveri delle società dopo la Direttiva sulla <i>Corporate Sustainability Due Diligence</i>	303

SEZIONE V

SOSTENIBILITÀ, CREDITO E FINANZIAMENTI

FATTORI ESG E FINANZA ALTERNATIVA: I *BLUE BOND**Lucia Boccanfuso*

1. Dalla formalizzazione del concetto di tutela dell'ambiente allo sviluppo sostenibile: alcune premesse	309
2. La sostenibilità applicata alla finanza: inquadramento giuridico	315
3. Gli strumenti di finanza sostenibile: brevi cenni	319
4. I <i>blue bond</i>	322
5. Considerazioni conclusive	323

MICROCREDITO E FATTORI *ESG*: UNO SPUNTO
PER LA RICOSTRUZIONE DELLA LETTERA "S"*Benedetta Bonfanti*

1. Lettera "S" e difficoltà definitorie. Uno spunto costruttivo a partire dal microcredito	327
2. Il microcredito <i>ex art. 111 TUB</i> : enti erogatori e varianti dell'operazione	330
3. Lo schema contrattuale: i tratti caratterizzanti	333
4. Il nucleo solidaristico-promozionale della figura: i servizi ausiliari di assistenza e monitoraggio (<i>ex art. 3</i>) e di gestione del bilancio familiare (<i>ex art. 5</i>)	336
5. Lettera "S" e attività di erogazione del credito. Annotazioni conclusive	339

pag.

LA CONCESSIONE ED IL MONITORAGGIO DEI PRESTITI ALLE IMPRESE ALLA PROVA DEI FATTORI ESG

Edoardo Cecchinato

1. Premessa: oggetto ed obiettivi dell'indagine	341
2. Il quadro normativo di riferimento tra regolamentazione prudenziale ...	342
3. ... ed autonomia privata	345
4. Il monitoraggio sul perseguimento degli obiettivi ESG e i rimedi rispetto all'inadempimento dell'impresa	351
5. Conclusioni	354

LA «REVISIONE ESTERNA» NELLA DISCIPLINA DELLE OBBLIGAZIONI VERDI EUROPEE

Davide De Filippis

1. Una premessa (generale): la sostenibilità ambientale	355
1.2. Un'altra premessa (particolare): la finanza sostenibile e verde	359
2. I <i>green bonds</i>	363
3. I tratti essenziali della disciplina di cui all'EUGBR	367
4. Contenuto della revisione e regime giuridico del «revisore esterno»	369
4.1. Un tentativo (non riuscito) di assimilazione del «revisore esterno» alle figure già note	371
5. Il ruolo dell'ESMA	376
6. I «controlli» nella disciplina sui <i>green bonds</i> : pubblico e privato nell'ecosistema della finanza sostenibile	379

SEZIONE VI

SOSTENIBILITÀ, INFORMAZIONE E GREENWASHING

SEMPLIFICARE LA COMPLESSITÀ? IL REGOLAMENTO EUROPEO SUI RATING ESG

Matteo Arrigoni

1. Finanza sostenibile ed efficienza informativa dei mercati finanziari	385
2. La funzione dei <i>rating</i> ESG	387

	<i>pag.</i>
3. Gli ostacoli al corretto funzionamento dei <i>rating</i> ESG	391
4. La scarsa comparabilità dei <i>rating</i> ESG e l'impedimento delle normali dinamiche di mercato	393
5. Le scelte del legislatore europeo	397
5.1. La raccolta delle informazioni sostenibili	397
5.2. I conflitti di interesse nella produzione dei <i>rating</i> ESG	399
5.3. La divulgazione delle informazioni sui <i>rating</i> ESG	400
6. Alcune critiche	402
7. Le conseguenze non volute dell'utilizzo dei <i>rating</i> ESG	404

SERVIZI DI INVESTIMENTO, PRODOTTI FINANZIARI E RISCHIO DI *GREENWASHING*

Marco Bodellini

1. Introduzione	407
2. Il <i>greenwashing</i> nel quadro normativo europeo	409
3. Il <i>greenwashing</i> e il Regolamento Tassonomia	410
4. Il <i>greenwashing</i> e il <i>Sustainable Finance Disclosure Regulation</i>	412
5. L'investimento sostenibile nel SFDR: una definizione vaga ed estremamente vasta	414
6. Prodotti finanziari che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali e prodotti finanziari che hanno come obiettivo l'investimento sostenibile	415
7. L'abuso degli artt. 8 e 9 del SFDR	416
8. Divergenze normative tra Stati membri	421
9. L'interpretazione di <i>greenwashing</i> fornita dall'ESMA	422
10. Il lavoro dell'ESMA sul <i>greenwashing</i>	423
11. Considerazioni di <i>policy</i> e possibili proposte di riforma	428
12. Conclusioni	429

GREENHUSHING DI PRODOTTI FINANZIARI E INFORMAZIONE AL MERCATO

Antonio Davola

1. Sostenibilità e <i>marketing</i> : una sintesi possibile?	431
2. Disinformazione e sostenibilità: <i>greenwashing</i> , ma non solo	434
3. Il <i>greenbushing</i> : definizione e diffusione nel mercato finanziario	436
4. Le ragioni alla base della diffusione del <i>greenbushing</i> nel mercato finanziario	439

	<i>pag.</i>
5. I rischi derivanti dalla diffusione del <i>greenbushing</i>	442
6. (<i>Segue</i>). L'impatto delle strategie di <i>greenbushing</i> sullo sviluppo del quadro normativo in materia di finanza sostenibile e sulla tutela dell'investitore	446
7. Conclusioni, e riflessioni su possibili strategie di <i>policy</i> alla luce della normativa vigente	449

LA SOSTENIBILITÀ NEI SERVIZI DI INVESTIMENTO TRA FENOMENI DI *GREENWASHING* E PROBLEMI DI *ENFORCEMENT*

Giorgio Mattarella

1. Intermediari e sostenibilità	455
2. <i>Product governance</i> e <i>greenwashing</i>	457
3. Preferenze di sostenibilità e valutazione dell'adeguatezza	460
4. Il problema dell' <i>enforcement</i> delle preferenze di sostenibilità	462

FATTORI ESG, *PRODUCT GOVERNANCE* E PRODOTTI STRUTTURATI

Ugo Malvagna, Stefano Cultrera

1. Il ruolo degli intermediari di investimento nell'integrazione della sostenibilità	471
2. L'evoluzione dei fattori ESG nel quadro della MiFID II	472
3. <i>Product governance</i> : allineamento tra preferenze ESG e prodotti finanziari	475
4. Il richiamo di attenzione Consob del 25 luglio 2024	477
5. Preferenze di sostenibilità e <i>target market</i> nei prodotti strutturati	478

SEZIONE VII

SOSTENIBILITÀ E *CLIMATE LITIGATION*

CLIMATE LITIGATION E DEPOSITANTI: LA SOSTENIBILITÀ DELLE BANCHE ALLA PROVA DELLA *CLASS ACTION*

Francesco Affinito

1. Premessa	485
-------------	-----

	<i>pag.</i>
2. Il contesto di riferimento	486
3. Azioni collettive, ambito bancario e <i>climate changes litigations</i>	489
4. La tutela delle situazioni giuridiche lese	491
5. Profili critici	494
6. Prospettive di intervento	495

SOSTENIBILITÀ E CONTROLLI INTERNI DELLE BANCHE: QUALI STRUMENTI PER PREVENIRE IL CONTENZIOSO AMBIENTALE?

Nicolò di Fausto

1. Premessa	499
2. Banche e contenzioso ambientale	503
3. Le regole del controllo interno come strumento di prevenzione	505
4. Il paradosso della <i>green economy</i> : il caso Sri Lanka	508
5. Questioni aperte	511

CLIMATE LITIGATION E ASSET MANAGEMENT: RISCHI E OPPORTUNITÀ

Carlotta Giustiniani

1. Introduzione	513
2. I rischi del <i>climate litigation</i> nella prospettiva dell' <i>asset manager</i>	514
3. Quadro normativo di riferimento	516
4. Caratteri e struttura del <i>climate litigation</i> nell' <i>asset management</i>	519
5. Prospettive regolamentari	522

CLIMATE LITIGATION TRA RISCHI, IMPRESA E FINANZA

Francesca Maria Mancioppi

1. Premessa	525
2. La <i>climate change litigation</i> tra divergenze interpretative e incertezze operative	531
3. Il ruolo delle imprese private nella lotta al cambiamento climatico: il caso <i>Milieudefensie et al. v. Royal Dutch Shell</i>	533
4. Le criticità dei tradizionali meccanismi di gestione del rischio di fronte al contenzioso climatico	537

I RISCHI DEL *CLIMATE LITIGATION* PER GLI ENTI PREVIDENZIALI

Alessio Mauro

1. Premessa	543
2. La regolazione degli investimenti in materia ambientale: enti previdenziali e prospettive di <i>sharing economy</i>	545
3. Enti previdenziali e criteri di scelta degli investimenti ambientali	550
4. Forme di mitigazione dei rischi e prospettive di intervento pubblico	552

REQUISITI PRUDENZIALI E CONTENZIOSO CLIMATICO: COSTO DEL CAPITALE E RESPONSABILITÀ CIVILE DELLE AGENZIE DI *RATING ESG*

Alessandro Vita

1. Premessa	555
2. Transizione climatica e supervisione. Le novità in tema di gestione dei rischi climatici	556
3. La regolazione delle agenzie di <i>rating ESG</i>	560
4. Il ruolo dei giudizi di <i>rating ESG</i> nella rendicontazione prudenziale	561
5. Problematiche ESG e rischi legali	563
6. Requisiti prudenziali e contenzioso climatico	566

SEZIONE VIII

SOSTENIBILITÀ E TECNOLOGIA

IL RISCHIO SISTEMICO ESG DELLE ATTIVITÀ FINTECH: LA *GOVERNANCE* COME IPOTESI DI LAVORO

Vito Bevivino, Gabriella Gimigliano

1. Premessa. Un'ipotesi di ricerca per non sottovalutare il rischio sistemico generato dalla FinTech ESG-oriented	571
2. L'assunzione dei fattori ESG della sostenibilità nelle attività della finanza tecnologica	576
3. Il rischio sistemico generato dalla FinTech ESG	579

	<i>pag.</i>
4. La produzione dei rischi ESG nel contesto dello svolgimento dell'attività finanziaria tecnologica	583
5. La considerazione dei (singoli) fattori ESG in rapporto alle (singole) attività di finanza tecnologica per la determinazione del rischio sistemico	584
6. Il caso di studio: le coordinate	587
7. La <i>business value chain</i>	591
8. I diversi livelli di inquadramento giuridico	596
9. Gli spazi della strategia di sostenibilità	603
10. Il fattore “G” e la funzione di sorveglianza	610
11. FinTech, rischio sistemico, ESG: idee di ricerca	615

L'INFORMAZIONE ESG NEL *WHITE PAPER* SULLE CRIPTO-ATTIVITÀ

Riccardo Canossa, Michele Corgatelli

1. L'impatto ambientale e climatico delle cripto-attività	618
2. I “confini” del MiCAR e i (coincidenti) confini della presente analisi	624
3. L'informazione sulla sostenibilità nel <i>White Paper</i>	630
4. Gli <i>standard</i> tecnici per la rappresentazione del dato	638
5. L'integrazione dei rischi ESG	644
6. (<i>Segue</i>). La <i>disclosure</i> successiva all' <i>Initial Coin Offering</i>	649
7. Note in tema di promozione delle caratteristiche ambientali e sociali dei <i>token</i>	650
8. Conclusioni	657

RIVITALIZZAZIONE DELLA “G” DI ESG: APPUNTI SUL C.D. *CYBERSECURITY RISK MANAGEMENT* TRA *DISCLOSURE* STATUNITENSE E APPROCCIO REGOLATORIO EUROPEO

Federico Raffaele e Marco Coluzzi

1. Introduzione	663
2. Le <i>SEC Rules</i>	667
3. La prospettiva europea	669
3.1. Il DORA	669
3.2. La regolamentazione bancaria (specie in Italia)	672
4. Spunti comparatistici tra <i>SEC Rules</i> e disciplina europea	674
5. Spunti prospettici negli ordinamenti di riferimento. L'Europa	676

	<i>pag.</i>
5.1. Sulla necessità di estendere la disciplina del DORA anche agli emittenti quotati	676
5.2. Sulla necessità di introdurre degli obblighi di <i>disclosure</i> equivalenti a quelli posti dalle <i>Rules</i>	679
6. Gli Stati Uniti	681

LA TECNOLOGIA ECONOMICAMENTE SOSTENIBILE
NELLA TRANSIZIONE AMBIENTALE:
SPUNTI DI RIFLESSIONE

Lorenzo Rodio Nico

1. Le tecnologie di frontiera, tra diritto ed economia	685
2. L'incentivazione alla ricerca come mezzo di innovazione e sviluppo tecnologico	689
3. Il rapporto tra l'incentivazione allo sviluppo tecnologico e la <i>governance</i> della sostenibilità	696
4. Conclusioni	701

